

dichiarazioni rilevanti.

Caterino Giacomo è figlio di Caterino Paolo, cugino di Iovine Antonio. Egli è un imprenditore di San Cipriano che ha ricoperto delle cariche elettive di rilievo.

E' stato, infatti, un consigliere comunale in San Cipriano d'Aversa, è stato successivamente (dall'aprile 2006) un consigliere provinciale di Caserta ed è stato un esponente significativo in terra casertana del partito politico UDEUR.

Egli ha deciso di collaborare con la giustizia a seguito dell'ordine di carcerazione che gli è stato notificato recentemente.

Il vaglio di credibilità intrinseca del suo racconto è pertanto molto positivo.

Collaboratore di giustizia Caterino Giacomo, interrogatorio del 9 aprile 2015:

A.D.R. Conosco Giuseppe FONTANA alias "Pino" da circa 10 anni, è un imprenditore di Casapesenna, ho avuto modo scambiare con lui alcuni convenevoli relativi in genere alla politica. Non ho conoscenza diretta sulla sua vicinanza o meno al clan Zagaria. L'ho incontrato quattro o cinque volte nell'arco di quattro o cinque anni. Di recente l'ho incontrato a Caserta. Egli è un imprenditore di Casapesenna.

A.D.R. In relazione al ciclo integrato delle acque della Regione Campania posso riferire che conosco le questioni attinenti a tale argomentazione in quanto riferimenti da terze persone (principalmente Fontana Giuseppe), poiché poco interessato all'affare. Tali notizie me le passò il signor Luciano LICENZA, imprenditore di San Cipriano, consigliere comunale di San Cipriano, il quale mi informò delle disponibilità di fondi per tali lavori. Ricordo la figura di Tommaso BARBATO, all'epoca consigliere Regionale divenuto successivamente Senatore della Repubblica, il quale era molto vicino a Giuseppe FONTANA e tali informazioni la dico con certezza dato che li ho visti personalmente mentre erano insieme a fare degli acquisti nel negozio D'Anna di Caserta. Era il 2005 e Barbato era appena divenuto consigliere regionale. Mi colpì molto il fatto che, in quella occasione, il Barbato mi venne presentato da Fontana come un suo caro amico a cui avrei potuto rivolgermi per ogni esigenza. Mi colpì molto il fatto che in quella occasione il Fontana pagò il conto ammontante a circa 15.000 con un assegno per gli acquisti che aveva fatto il Barbato.

A.D.R. FONTANA Giuseppe è riuscito ad entrare negli affari del settore delle acque della Regione Campania grazie all'intercessione di Tommaso BARBATO, così come riferitomi dal FONTANA stesso.

A.D.R. Il FONTANA aveva un rapporto corruttivo nei confronti di Tommaso BARBATO nel senso che egli stesso mi riferì delle tangenti fornite al Consigliere Regionale in cambio del fatto che il Barbato lo avesse introdotto nel settore delle acque facendogli avere molti lavori. Anzi, questo racconto risale al 2005, allorquando però il Fontana cominciava a lamentarsi con me del fatto che alcuni imprenditori di Casapesenna, grazie all'appoggio della criminalità organizzata di

1. *Sono a conoscenza di molte procedure e appalti di svariatii milioni di euro assegnati a vari imprenditori per i Global Service. In particolare, alcuni di questi imprenditori erano legati anche al clan dei casalesi e hanno svolto tali lavori mediante corruzione di alcuni funzionari pubblici e politici nonché di accordi illeciti tra i predetti e gli imprenditori interessati ai lavori.....omissis.....*

2. **Stralcio dichiarazioni di CATERINO Giacomo del 30.03.2015 - trascrizione integrale**

3.omissis.....

4. **CATERINO G.** – si, come ho anticipato intendo parlare di questioni che hanno riguardato sia la mia attività politica di cui sono a conoscenza per le mie aree politiche, la mia esperienza politica chiusasi nel 2010; e alcune vicende di cui sono a conoscenza per l'attività imprenditoriale che ho svolto. Di conseguenza nella duplice veste, anche di politico da una parte e di imprenditore dall'altra, fatti che hanno riguardato Amministrazioni che ho conosciuto direttamente come consigliere provinciale e indirettamente come semplice amministratore di società per le quali posso dare un contributo di chiarimento.

5.omissis.....

Casapesenna ed in particolare di Michele Zagaria, stavano cercando di introdursi nel settore delle somme urgenze togliendogli dei lavori.

omissis

A.D.R. Conosco personalmente Franco ZAGARIA, l'ho conosciuto nel 2005 e precisamente nell'incontro dell'UDEUR presso le terme di Telesio. L'incontro fu promosso dall'On. MASTELLA. Non ricordo con precisione chi me lo presentò, ma ricordo con dettaglio che l'ho incontrato e conosciuto in quella sede. Con lui l'unico rapporto che ho avuto è stato in prospettiva di una proposta di finanza di progetto per l'Ospedale civile di Caserta. Precisamente si trattava dell'ampliamento del parcheggio dell'Ospedale e ho pensato di anticipare la proposta con Franco ZAGARIA per farla valutare in maniera serena con ANNUNZIATA.

A.D.R. Preciso che Franco ZAGARIA è stato lo sponsor principale della promozione di Luigi ANNUNZIATA nei confronti di Antonio FANTINI, coordinatore regionale dell'UDEUR, e l'unico modo per poter arrivare a presentare la proposta era giungervi tramite ZAGARIA Franco, chiedendo allo stesso un accredito per poter interloquire con Luigi ANNUNZIATA in merito al progetto da proporre. In base alla presentazione fatta da ZAGARIA Franco, Luigi ANNUNZIATA disse di fare presto e sbrigarmi a presentarla, facendomi intendere che avevo il terreno spianato. Data questa ostentata sicurezza mi intimorii e non proseguii nell'intento imprenditoriale.

A.D.R. Ho introdotto la figura di ZAGARIA Franco in merito alle somme urgenze in quanto dopo che Pino FONTANA si lamentava di essere stato estromesso dall'affare del settore acque e acquedotti della Regione Campania, mi disse che Franco Zagaria stava cercando di introdurre altri imprenditori di Casapesenna di cui però non conosco i nomi ma di cui saprei riconoscere le foto. Mi spiego: se vedessi delle foto, le saprei dire i nomi di questi imprenditori. I rapporti tra Pino FONTANA e Franco ZAGARIA erano di buon viso a cattivo gioco in quanto Pino FONTANA non voleva far sapere le sue questioni imprenditoriali alle persone/imprenditori di Casapesenna.

Voglio chiarire: Fontana diceva testualmente: "non solo mi perseguitano fuori regione e non solo mi fanno pagare, ma poi si vanno ad introdurre anche in un settore che mi sto costruendo io", con ciò alludendo in pratica a coloro a cui lui versava delle somme per dei lavori (ossia il clan) che erano gli stessi che poi volevano entrare nell'affare delle somme urgenze. In altre parole, egli affermava che il clan di Michele Zagaria non solo lo induceva a versare delle somme, bensì stava cercando di introdursi tramite Franco Zagaria con degli imprenditori di Casapesenna nel settore delle somme urgenze.

A.D.R. Non sono in grado di riferire se FONTANA Pino possa essere stato in qualche modo imprenditore di ZAGARIA Michele o estorto di ZAGARIA Michele. Ribadisco che non ero intraneo alle logiche del clan di Michele Zagaria e ciò che riferisco posso affermarlo per averlo saputo direttamente da Fontana Giuseppe. In alcune circostanze mi riferì che aveva "pagato", e si lamentava di essere estromesso da attività che aveva creato lui stesso per effetto dell'intervento di Franco Zagaria che rappresentava coloro che invece erano dei veri e propri soci di fatto di Michele Zagaria.

A.D.R. Non sono in grado di riferire se tra Tommaso BARBATO e Franco ZAGARIA ci siano mai stati rapporti corruttivi. Posso però dedurre che qualora ci fossero stati, il tramite deve essere stato necessariamente Antonio FANTINI.

omissis

A.D.R. Proprio con Pino FONTANA parlai del fatto della sua estromissione per i lavori in questione relativo al settore acque e acquedotti della Regione Campania. Mi disse in quella sede

che, nonostante la vicinanza a Tommaso BARBATO, fu estromesso dal nucleo di Michele ZAGARIA.

A.D.R. Sarei comunque in grado di riconoscere gli imprenditori subentranti all'affare in fotografia qualora mi venisse posto in visione un fascicolo fotografico.

A.D.R. Luciano LICENZA, il consigliere comunale di San Cipriano, da non confondere con l'omonimo imprenditore di Casapesenna, mi riferì che il cugino omonimo aveva trovato uno spazio per poter entrare nel settore lavorativo in argomento.

A.D.R. il nome dell'imprenditore MARTINO Francesco, mi ricorda qualcuno ma non riesco ad associarlo ad una figura definita. Non escludo però di poterlo riconoscere in foto.

A.D.R. Conosco un PICCOLO Bartolomeo, vicino agli ambienti politici di Alleanza Nazionale. Lo stesso aveva molti amici negli ambienti politici ma anche imprenditoriali.

A.D.R. Conosco un'altra persona di nome PICCOLO Bartolomeo.

A.D.R. Non conosco tale PELLEGRINO Vincenzo.

A.D.R. Non conosco l'attinenza di queste persone precipitate con le opere delle c.d. somme urgenze. L'unico che conosco essere affine a tali lavori è Luciano LICENZA, imprenditore di Casapesenna che invece ha lavorato molto con tale settore.

ADR: In merito alla figura imprenditoriale di Pino FONTANA posso altresì affermare che quando mi ha prospettato la sua lamentele relative all'estromissione dall'affare lavorativo, mi ha anche raccontato che in occasione di alcuni lavori eseguiti fuori regione, si presentarono persone riconducibili al clan Zagaria per chiedere l'estorsione.

A.D.R. Pino FONTANA mi ha palesato in più di una circostanza di essere imparentato con ZAGARIA.

A.D.R. Prima del 2005 Pino FONTANA era un personaggio politico in ambito locale, ma non conosco le sue vicende imprenditoriali.

A.D.R. Non ho mai parlato con Antonio IOVINE relativamente a questi tipi di lavoro e/o affari ma posso riferire che ZAGARIA aveva un complesso di imprese che procacciavano ogni tipo di lavoro.

A.D.R. in un occasione ricordo che Luciano LICENZA, consigliere di San Cipriano D'Aversa, mi interpellò affinché intercedessi con Antonio FANTINI, segretario dell'UDEUR, per arrivare a Franco ZAGARIA. Detta strategia per arrivare a Franco ZAGARIA era dovuta al fatto che nè Luciano LICENZA e nè io volevamo avere a che fare con lui, data la sua vicinanza parentale a Michele ZAGARIA.

A.D.R. Sono a conoscenza del fatto che a Pino FONTANA nel 2009 venne emessa l'interdittiva antimafia, in quanto me ne parlò il fratello Nando. Non sono a conoscenza del fatto che Pino FONTANA possa aver eseguito dei lavori in Caserta.

omissis

120

ADR: chiarisco che la necessità di rivolgerci a Franco Zagaria per entrare a far parte delle somme urgenze dipendeva dal fatto che sapevamo che Franco Zagaria aveva un canale privilegiato presso la Regione per il tramite di Fantini, suo amico e collega di partito. Del resto, la nomina di Luigi Annunziata a Direttore Generale della ASL di Caserta venne promossa da lui (Franco Zagaria), per quanto dettomi da Franco Zagaria stesso in cambio di 300.000 euro che andarono a Fantini e che furono a lui consegnati dallo stesso Franco Zagaria.

ADR: chiarisco che Franco Zagaria era una persona molto brillante ed aveva questo potere estremamente ampio sia per la sua capacità di intessere questi rapporti con imprenditori e politici della Regione, sia per la sua grossa disponibilità di denaro.

Le dichiarazioni recentissime di Giacomo Caterino offrono spunti di riflessione importanti. Innanzitutto, il primo elemento di analisi è dato dalla fonte di conoscenza del Caterino. Sul tema delle somme urgenze, egli riferisce alcuni fatti da lui appresi direttamente ed altri invece acquisiti principalmente da Giuseppe Fontana (*Pinuccio*), suo collega politico ed imprenditore con il quale il Caterino afferma di avere avuto un rapporto di sporadica frequentazione (*L'ho incontrato quattro o cinque volte nell'arco di quattro o cinque anni.*).

Tecnicamente, egli è dunque per un verso un chiamante in realtà diretto, seppure per alcuni segmenti del suo racconto (che adesso esporremo) e, per l'altro, un chiamante in realtà *de relato*, la cui fonte principale di conoscenza è data da Giuseppe Fontana.

Egli riferisce innanzitutto di non essere un conoscitore delle dinamiche del clan di Michele Zagaria, appartenendo egli al gruppo di IOVINE Antonio. Ciò che egli indica, pertanto, quanto alle dinamiche interne al gruppo di Casapesenna (ossia la qualificazione del rapporto fra taluni imprenditori e Michele Zagaria a titolo collusivo oppure estorsivo) è frutto necessariamente di una conoscenza sommaria, in quanto tale non significativa in tal senso. Del resto, come si ricorderà, questa sua presa di posizione è confermata da quanto dice lo stesso Iovine Antonio a proposito degli affari "interni" di Michele Zagaria (*Del resto, questo suo modo di comportarsi, ossia quello di essere molto riservato negli affari imprenditoriali di grande importo, portò noi del clan a vederlo sotto una luce negativa tanto che nel 2008, come ho già detto in altri interrogatori, venne maturata dagli SCHIAVONE la decisione di ucciderlo. Si trattava, in sostanza, di una sua gestione, parallela a quella del clan dei casalesi, che non metteva a conoscenza nostra, se non in maniera molto marginale*), sicchè tale versione deve essere ritenuta attendibile.

Fatta tale necessaria premessa, dobbiamo allora cogliere gli elementi che emergono da tale racconto e prendere sugli stessi posizione alla luce delle risultanze che abbiamo acquisito fino ad ora.

Questi punti possono così riassumersi:

- Fontana Giuseppe aveva, almeno nel 2005, un rapporto corruttivo con Tommaso Barbato che, dapprima in qualità di RUP del settore delle acque pubbliche e poi di Consigliere Regionale, gli garantiva consistenti lavori per somme urgenze. Questo fatto cade sotto la diretta percezione del Caterino (per come è dato sapere dalla vicenda del pagamento di 15.000 euro in favore del Barbato da parte del Fontana presso il noto negozio di abbigliamento D'Anna di Caserta). Tale racconto, conferma la capacità del Fontana di introdursi all'interno del settore del ciclo integrato delle acque attraverso tale fondamentale figura. Ma soprattutto conferma il dato della centralità della figura di Tommaso Barbato all'interno del settore del ciclo integrato delle acque, costituendo egli la figura grazie alla quale si poteva ottenere di entrare nell'affare. Il fatto, dunque, riscontra perfettamente ciò che Caterino Massimiliano dice sul conto del Barbato.
- Franco Zagaria (*Francuccio*) era un personaggio molto potente dal punto di vista politico ed imprenditoriale ed era di fatto il vero riferimento nel settore delle somme urgenze. Anche questo fatto cade sotto la diretta percezione di Caterino Giacomo, che afferma di avere personalmente conosciuto Francuccio Zagaria e di aver saputo da Licenza Luciano (consigliere comunale di san Cipriano d'Aversa, da non confondersi con l'indagato della

presente ordinanza) che solo a lui bisognava rivolgersi per poter entrare a far parte della "spartizione" delle somme urgenze. Costui era persona che ab externo costituiva espressione di Michele Zagaria (... detta strategia per arrivare a Franco ZAGARIA era dovuta al fatto che nè Luciano LICENZA e nè io volevamo avere a che fare con lui, data la sua vicinanza parentale a Michele ZAGARIA).

- Esisteva – almeno nel 2005, epoca in cui il Caterino Giacomo colloca il suo racconto – un gruppo di imprenditori proverimenti da Casapesenna che, grazie a Francuccio Zagaria, stavano cercando di intromettersi nell'affare delle somme urgenze, sfruttando il legame di quest'ultimo con il clan di Michele Zagaria (*e si lamentava* (Fontana Giuseppe *ndr*) di essere estromesso ... per effetto dell'intervento di Franco Zagaria che rappresentava coloro che invece erano dei veri e propri soci di fatto di Michele Zagaria.
- Fontana Giuseppe gli racconta di avere "creato" il sistema dell'affare delle somme urgenze grazie al suo rapporto corruttivo con Tommaso Barbato ed a prescindere dai suoi legami con il clan di Michele Zagaria, rispetto al quale anzi afferma di essere vittima e dal quale subisce una forma di concorrenza grazie alla potente figura di Francuccio Zagaria. In base al racconto fornito dal neocollaboratore di giustizia, dunque, Fontana Giuseppe sarebbe da un lato un corruttore e dall'altro una vittima di Michele Zagaria, tanto da essere stato indotto a versare delle somme a tale clan e di essere stato estramesso dall'affare delle somme urgenze a beneficio delle ditte vicine a Michele Zagaria.

Conclusivamente, possiamo affermare che il racconto di Caterino Giacomo circa il settore delle somme urgenze è pienamente adesivo rispetto al narrato di Caterino Massimiliano:

- in ordine alla figura centrale di Tommaso Barbato nel sistema di affari delle somme urgenze;
- in ordine alla figura di Francuccio Zagaria, come soggetto che si fa portavoce delle imprese di Casapesenna nel settore delle acque.

Quanto alla figura di Giuseppe Fontana, il racconto di Caterino Giacomo appare riportare ciò che lo stesso Fontana gli riferisce di sé, e che appare in contrasto con quanto emerso a suo carico nel corso della trattazione.

Ma bisogna considerare, in proposito, che Caterino Giacomo non fa parte del clan di Michele Zagaria sicché è più che ragionevole immaginare che il racconto del Fontana al Caterino sia finalizzato a ridimensionare il suo ruolo all'interno del ciclo integrato delle acque ed a sottacere il suo rapporto privilegiato con Michele Zagaria.

Ed infatti, i dati documentali acquisiti in Regione sulle somme urgenze provano che:

1. Non risponde al vero che Fontana Giuseppe sia stato, come vuol far credere a Giacomo Caterino, l'artefice ed il fondatore dell'affare delle somme urgenze grazie al suo rapporto corruttivo con Tommaso Barbato. Ne è prova il fatto che nel 2001 e nel 2002 egli non figura fra i destinatari delle somme urgenze, fra i quali invece troviamo, tra gli altri, Licenza Luciano, Fontana Giovambattista (cognato di Licenza Luciano) e Piccolo Bartolomeo. Solo nel 2003 entra in scena Giuseppe Fontana con CO.GE.FON srl con l'importante commessa di 1.600.000 euro circa di lavori. Ma nel 2003 egli è del pari affiancato in questa lucrosa attività da Licenza Luciano, da Piccolo Bartolomeo, da Fontana Antonio e da altri imprenditori. Tutto questo a riprova del fatto che non è stato solo Pinuccio Fontana a creare il meccanismo illecito, come invece ha riferito a Giacomo Caterino, bensì anche gli altri imprenditori, fra cui Piccolo Bartolomeo, Licenza Luciano e Fontana Antonio.
2. Non risponde al vero che nel 2005 Pinuccio Fontana sia stato estromesso o ridimensionato nella sua partecipazione alle somme urgenze. Ancora una volta il dato è confermato dai numeri delle tabelle di cui sopra. Possiamo agevolmente constatare, infatti, che nel 2006, nel 2007 e nel 2008, CO.GE.FON srl risulta avere avuto importanti commesse (fra le più significative rispetto alle altre); senza contare

che altre importanti commesse risultano essere state affidate a D'Alessandro Giuseppe, titolare della D'Alessandro Costruzioni srl (**socio di Giuseppe Fontana**) ed a **Mediterranea Costruzioni srl** (la cui riconducibilità a Giuseppe Fontana si è in precedenza indicata). Solo nel 2009 CO.GE.FON srl sparisce dagli affidamenti, ma il fatto si deve imputare all'emissione a suo carico del provvedimento interdittivo antimafia (del marzo 2009), che ovviamente ha costituito un dato formale insormontabile a suo carico. Comunque, anche nel 2009 e nel 2010 D'Alessandro Costruzioni e Mediterranea Costruzioni hanno continuato ad avere significative commesse, — a riprova del fatto che Giuseppe Fontana abbia continuato — seppure indirettamente — a beneficiare di questi incarichi.

3. La vicenda della *pen drive* descritta in precedenza dimostra che invece il Fontana non sia affatto vittima del clan, dal momento che anche dopo la cattura del boss egli invece si è attivato nell'interesse del clan stesso attraverso la vicenda della corruzione dell'ignoto poliziotto.

Possiamo dunque ritenere che Fontana Giuseppe abbia voluto disegnare un ritratto di sé a Caterino Giacomo fortemente ridimensionata : del resto, non si vede per quale ragione egli avrebbe dovuto rivelare a Caterino Giacomo la sua vicinanza a Michele Zagaria (dal momento che quest'ultimo era un esponente del clan Iovine nonché un pericoloso suo concorrente imprenditoriale), in considerazione sia della provata riservatezza degli affari del clan di Michele Zagaria rispetto agli altri clan-camorristici, sia della saltuaria frequentazione del Fontana con Caterino Giacomo.

Dunque Fontana Giuseppe, Licenza Luciano e Martino Francesco come risulta dai verbali di interrogatorio in atti e dei quali si sono riportati stralci hanno reso dichiarazioni eteroaccusatorie nei confronti in particolare di Tommaso Barbato e di *Francuccio* Zagaria.

In sintesi dalle loro dichiarazioni si evincono alcuni elementi comuni. Gli stessi :

- hanno escluso di far parte del clan di Michele Zagaria, descrivendosi piuttosto come sue vittime;
- hanno tuttavia ammesso di avere incontrato Michele Zagaria durante la sua latitanza, ma hanno giustificato tali incontri in ragione della imposizione fatta loro dal boss di Casapesenna;
- si sono reciprocamente accusati di avere promosso tali incontri con Michele Zagaria;
- hanno qualificato il loro personale rapporto con Tommaso Barbato per le somme urgenze come concussivo, descrivendolo come corruttivo per le posizioni degli altri;
- hanno affermato di essersi fatti promotori di iniziative volte a denunciare il clan di Michele Zagaria dopo la cattura di quest'ultimo, talvolta cercando di associarsi — senza esito — al FAI, associazione antiracket di Tano Grasso.

11c) L'informativa dei CC. ROS e 'il tentativo degli imprenditori di riciclarli'

L'ultima circostanza esposta nel precedente paragrafo merita, nell'economia della presente ordinanza, un ulteriore approfondimento.

Emerge infatti dalle conversazioni telefoniche ed ambientali e dalle investigazioni contenute nella informativa principale dei CC Ros, più volte richiamata, il tentativo da parte degli imprenditori indagati per il reato di cui al capo 1) di trovare una modalità per accreditarsi agli occhi della gente ma ancor più delle forze di polizia e degli organi inquirenti come imprenditori che agiscono nel più assoluto rispetto delle regole e sono invece vittime della forza di pressione e di intimidazione del clan.

Una prima significativa conversazione intercorrèva nel marzo 2013 tra il Fontana e il Lombardo Pasquale (che il Fontana nel corso della deposizione del gennaio 2014 indicava come imprenditore di riferimento della Famiglia ZAGARIA).

Nel corso del dialogo, captato a bordo dell'AUDI A4 di FONTANA Giuseppe, quest'ultimo esternava a chiare lettere il suo disegno, ovvero quello di partecipare agli appalti banditi dal Comune di Caserta, utilizzando le credenziali della Ditta del Testimone di Giustizia PICCOLO Francesco, la cui presenza sicuramente avrebbe fugato ogni dubbio sulla liceità della procedura di assegnazione, preannunciando altresì, in caso di aggiudicazione, anche una manifestazione antiracket con la partecipazione di Tano GRASSO, incaricato alla posa della prima pietra sul cantiere. Così nel merito:

Intercettazioni tra presenti a bordo dell'autovettura AUDI A4 Allroad targata omissis intestata alla Società Volkswagen Leasing GMBH con sede a Milano omissis in uso a FONTANA Giuseppe. Prog.1212 data 22.03.2013 ore 12.24.56. (All. 59)

Auto in movimento con a bordo FONTANA Giuseppe e LOMBARDO Pasquale: discutono di argomenti politici.

[12:26:02]: FONTANA Giuseppe chiede chi stia lavorando al Policlinico e LOMBARDO Pasquale risponde che non lo sa; LOMBARDO ricorda l'impresa e dice che dovrebbe essere la "CONDOTTI"...FONTANA Giuseppe dice a Pasquale che le imprese che stanno lavorando nel policlinico sono tutte controllate affermando "...quali sono le imprese...? Sono attenzionate qua sopra...!!!"...LOMBARDO Pasquale racconta degli operai che sono stati assunti ed aggiunge che sono stati tutti controllati. FONTANA Giuseppe chiede se deve andare a via Napoli e LOMBARDO Pasquale risponde di sì.

[12:27:32]: FONTANA Giuseppe in merito alla partecipazione ad alcune gare afferma "...(inc.)...se fa solo chiacchiere però!! Sto partecipando a questa gara mo'.." e LOMBARDO Pasquale chiede di quale gara si tratta....FONTANA Giuseppe continua a raccontare "...Caserta...al Comune di Caserta...sono uscite 4, 5 gare...il Convento della Caserma Sacco (N.d.R. SACCHI)...il completamento...quattro milioni...!! Un'altra...strade...quattro milioni....!!! Sto facendo questa di nove...questa è una banda di "chiachielli"...il cartello...associazione antiracket...imprese...viene Tano GRASSO...fai così tu!! (in riferimento al comportamento di LOMBARDO Pasquale) se la prendiamo....!!" e LOMBARDO Pasquale risponde affermando "...ci dobbiamo mettere sopra al marciapiede...". FONTANA Giuseppe dice che la gara di nove milioni riguarda la strada che porta a Tuoro e Garzano...poi nessuna conversazione e rumori ambientali...LOMBARDO Pasquale dice: "Eha...disporre...250 mila euro il Presidente", mentre Pino replica dicendo: "Di più...tiene l'elenco...solo che sta uscendo il Sindaco...non va bene!"

[12:29:03]: FONTANA Giuseppe (in relazione alla gara) dice: "Sto facendo partecipare a quel ragazzo...basta che prendiamo il subappalto noi! Si dovrebbe fare la manifestazione". LOMBARDO Pasquale dice a Pino che la deve smettere di fare queste cose in quanto sono 35 anni che lui fa questa vita...la conversazione prosegue e quanto detto viene riportato in forma integrale:

Dalla posizione [12:29:59] alla posizione [12:32:50] la conversazione viene trascritta in forma integrale.

Legenda:

FONTANA Giuseppe : G
LOMBARDO Pasquale : P
Incomprensibile: (inc.)

G: Ma mo' su questo Policlinico chi sta lavorando ne Pasquale?...(N.d.R. stanno percorrendo la SS 265 Caserta-Maddaloni)

P: Non lo so chi l'ha presa...la PIZZAROTTI mi sembra!...

G: No!...CONDOTTI...

P: Ah...

G: Eh!. E chi sono le imprese che stanno lavorando?...Quelle che sono attenzionate e quali no?...

P: Non so niente...l'unica cosa che so...l'elenco...la gente qua sopra è controllata ventiquattr'ore su ventiquattro tra la DIA, la Finanza...(inc.) ..ma chi cazzo ci si deve mettere a "sfacchire" (N.d.R. perdere tempo) qua sopra!...

G: Come mettessimo noi in mezzo qua, verrebbero tutti ah!.....(pausa)...

P: Gli operai che sono stati assunti sono stati controllati uno ad uno....

G: Uno ad uno...??!!

P: ...(inc.)...

G: Scendiamo di qua?...

P: Dove vuoi scendere...la seconda...(pausa)...

G: Tu devi andare a via Napoli?

P: Eh!...là tengo la macchina...(pausa)...

G: Fammi vedere se ci sta l'architetto!...Se fa solo chiacchiere o no!...Sto partecipando a questa gara nuova...

P: Quale gara?...

G: Di nove milioni di euro!...a Caserta...il Comune di Caserta...

P: Come dobbiamo fare?...

G: Uhm?...

P: Come dobbiamo fare?...

G: Sono uscite quattro, cinque gare...il Convento della caserma Sacco (N.d.R. riferendosi alla Caserma SACCHI di Caserta)...il completamento...quattro milioni...un'altra strade quattro milioni!...sto facendo questa di nove!...(inc.)...questa è una banda di "chiachielli"...il cartellò...associazione antiracket...imprese...viene Tano Grasso...eh : "Mi sanno dire...eh...fai così tu!...Te ne vai di qua!..."

P: E che dobbiamo fare!...

G: Se la prendiamo!...

P: Eh!...ci dobbiamo mettere sopra al marciapiede...

G: No!...I quando mai!...nove milioni è una bella strada!...

P: Eh!...

G: Porta a Tuoro, non so quant'è...? Tuoro...Garzano...là, non so quale cazzo di strada è!...

P: Hai visto, devono scongelare duecentocinquanta milioni di euro (inc.)...

G: Tengo l'elenco...(pausa)...sembra che sta uscendo il Sindaco!...(N.d.R. intende dire che nel merito dell'assegnazione ci sia di mezzo il Sindaco)...mannaggia la miseria!...questo fa schifo!...(pausa)...

G: Sto facendo partecipare a quel ragazzo di Bologna!...

P: Eh!...

G: Basta che prendiamo il subappalto noi!...Lui me lo ha mandato sotto!...

P: Uhm!...

G: ...(inc) ...finiscila di fare questa gara!...(inc.)...

P: Tu la devi finire!...Io sono trentacinque anni che faccio questa vita!...trentacinque anni!...

G: Le tabelle le sai prendere bene allora insomma!...

P: Molto bene!...

G: Per forza quello deve partecipare!...a chi vai a mettere!...

P: No!...ha fatto bene quello...

G: Quello sta sotto protezione...

P: Quello il problema che se la vanno a prendere con chi ci lavora sopra i cantieri hai capito...

G: No!! Non ti preoccupare sta tutto sotto...a mo' di coperta...Pasquale tu mo' sei San Pasquale a Caserta, ancora non hai capito...!! Io sono quasi più delinquente...! Tu sei San Pasquale...

- P: Io, onestamente, non ho mai fatto niente...
- G: E nemmeno io...(ride)...
- P: Stavo... Stamattina stavo a parlare con Raffaele CICATIELLO, il vice Questore di Caserta la...!
- (N.d.R.-Sostituto Commissario Seconda Sezione Squadra Mobile della Questura di Caserta).
- G: Eh..
- P: Mi disse : "Tu non devi rompere il cazzo o la fai l'operazione o non la vuoi fare..? Ci vengono dodici appartamenti .." Gli dissi : "Se ti metti con il nome tuo vicino a là...a Marcellise.. tanto a quello non lo tocca neanche il figlio di Gesù Cristo... quello è un figlio di puttana... "io la faccio pure, però te la devi tenere tu, io non voglio sapere niente..." "Ma tu sei fesso proprio... ma chi ti viene a toccare.." (N.d.R. risposta avuta da CICATIELLO).. "Ma chi ti viene a toccare.. io metto il nome mio non ti preoccupare"
- G: Chi è sto CICATIELLO? Io non lo conosco a questo, ma dicono che è capace, che è serio!!
- P: No...è disgraziato...è disgraziato buono..."Oh zio" disse vicino a me disse "Oh zio se per martedì non mi porti quell'assegno che abbiamo detto vengo a sequestrare il cantiere a via Giannone"...gli dissi : "E che ne sai che sto facendo il cantiere a via Giannone né cornuto!?"...dice "Mo' qualche giorno di questi ti mando a prendere con la "gazzella" (N.d.R. auto di servizio FF.PP.) "...a casa tua..." gli dissi "Tu non sai neanche dove sto di casa"..."Io non so dove stai di casa..? Tu stai di casa al parco Speranza a San Nicola..!" "E chi te lo ha detto.. "scurnacchiato"..." Gli dissi: "Raffaele ma a te non ti conviene arrestare a me"..."E perché?" gli dissi : "...e perché....come appena mi fai arrestare io dico che sono amico tuo...hai capito..?"
- G: A questi ho preparato un'operazione bella...se la vogliono fare...(pausa)...tutto tranquillo...metti una ditta buona là sopra ...se la pubblicizzano...
- P: Non la conoscono proprio qua....
- G: Se la pubblicizzano bene...dicono questi non hanno imbrogliato...è venuto pure uhm (mugugna) una persona influente....
- P: Che hanno avuto il vantaggio che sta sotto protezione...
- G: Che hanno avuto il vantaggio che sta sotto protezione...fanno la manifestazione...inizio cantiere...viene Tano GRASSO e cose e tutte belle...quello tano viene...(inc.) ..per me l'ha previsto
- P: Viene il presidente del Consiglio..?
- G: No.. Tano GRASSO.. l'associazione antiracket ...eh
- P: Ah..
- G: Disse.. Tano GRASSO disse.. ma mo' volete venire a lavorare in Sicilia? (inc.) . come facciamo noi.. quelli so' tutti delinquenti in Sicilia mettiti ... (inc.) . dissi quelli so' tutti delinquenti in Sicilia ma chi ci viene in Sicilia.. e allora lui con.. a Crocetta lo ha nominato responsabile dei lavori pubblici in Sicilia..
- P: Ti credi che vai a comandare in Sicilia con ... (inc.) ..casini sotto non ce ne stanno più come ce ne stavano una volta..!
- G: Comandano nel senso che.. se ci stanno questi si fanno le cose se non ci stanno questi non si fanno i lavori..
- P: Ma che non si fanno i lavori ...ci stanno ancora ..ci stanno ancora...in Sicilia e quando si levano da mezzo...
- G: Disse se volette venire.. ma non volette venire a lavorare in Sicilia?
- P: Sì...Sì..
- G: Francuccio disse : "Perché non ci dobbiamo andare.." Subito pronto lui.. oh..
- Proseguono con il commentare il fatto che, secondo loro, in Sicilia sono tutti delinquenti, nella circostanza Giuseppe dice a Pasquale che Crocetta è uno che ci sa fare e Pasquale gli dice che bisognerà vedere come andrà a finire con le province che potrebbero diventare consorzi, riferendosi alla legge che tra poco abolirà le province in Sicilia che darà più possibilità ai privati comunque, aggiunge che sono tutte operazioni studiate a tavolino. Pasquale dice che ha fatto bene

Crispino che è andato in Ungheria e che ora sta costruendo paesi interi. [12:34:41]: si sente squillare il cellulare...FONTANA Giuseppe che parla al telefono (utenza mobile intercettata nr. omissis Prog. 3149) con LAURITANO Carmine...cade la linea.

Si svelava così, per la prima volta, l'intento di FONTANA Giuseppe ed evidentemente degli altri imprenditori di Casapesenna, appartenenti al suo ristretto ambito relazionale, che tanto ambivano alla costituzione di una associazione antiracket. Nello stesso senso alcuni stralci di conversazione che si riportano di seguito :

[Intercettazioni tra presenti a bordo dell'autovettura Audi A4 Allroad targata omissis intestata alla Società Volkswagen Leasing GMBH con sede a Milano omissis in uso a FONTANA Giuseppe. Prog.2030 data 17.04.2013 ore 13.57.09. (All. 60)]

Salgono a bordo FONTANA Giuseppe e LOMBARDO Pasquale. Auto in moto e successivo movimento. Giuseppe si lamenta per alcuni lavori che stanno eseguendo fuori il suo cantiere [13:57:56] Forte fruscio...discorsi incomprensibili...

[13:58:27] Giuseppe dice che è iniziato il caldo.

[13:58:34]: LOMBARDO Pasquale parla di una cubana, e racconta anche di una persona che poco prima è andato al cantiere ed ha chiesto di loro. Dalla posizione [13:58:50] alla posizione [13:59:31] la conversazione tra i presenti viene trascritta in forma integrale

Legenda :

FONTANA Giuseppe : G

LOMBARDO Pasquale : P

G: Non ti ho visto! Ma quando?

P: Quando mi ha chiamato (inc.), ha detto scendi giù (inc.)!

G: Ah, questo ragazzo che è venuto?

P: Eh (affermazione)

G: Ah ..sono andato a guardare quel ragazzo giù...ed ho detto: "Oh Madonna, e chi è adesso?..."

P: Perciò te ne sei scappato?

G: No, sono sceso "appresso" a te, che me ne sono scappato! (breve pausa di conversazione) Ho detto: "Oh Padre Eterno, giusto, giusto è venuto questo!...Devo denunciare a qualcuno adesso...!!" Quello se ne è andato invece...(ride)...Il primo che viene lo devo andare a denunciare, che mi serve...come viene...Quello mi fa un piacere, non hai capito, ci voglio dare pure i soldi dopo, basta che si fa arrestare un poco...che mi salvo!

P: Il cazzo...è successo, poi per dieci anni dentro gli devi dare qualcosa di soldi!

G: Eh...e che vuoi?...

Fine trascrizione integrale. Breve pausa di conversazione...

*[14:00:10]: Forte fruscio. Riprendono il discorso ma, di fatto, è incomprensibile a causa il forte fruscio...
...omissis...*

Anche in questo caso, FONTANA Giuseppe lasciava intendere quale fosse il suo vero proposito: la 'necessità' di subire un'estorsione, al fine di poterla denunciare ed accreditarsi agli occhi dell'Autorità Giudiziaria.

In particolare l'imprenditore FONTANA spiegava al suo interlocutore come, in quella particolare contingenza, una richiesta estorsiva gli avrebbe fatto "piacere" e nel frattempo lo avrebbe anche "salvato", tanto da essere disposto, eventualmente, anche a scendere a patti con l'estorsore e sostenere economicamente la sua famiglia durante il periodo di detenzione.

Intercettazioni tra presenti a bordo dell'autovettura Audi A4 Allroad targata omissis intestata alla Società Volkswagen Leasing GMBH con sede a Milano omissis in uso a FONTANA Giuseppe. Prog.2909 data 10.05.2013 ore 15.59.08. (All. 61)

Salgono a bordo FONTANA Giuseppe e FONTANA Flavio. Auto in moto e successivo movimento. La conversazione tra i presenti viene trascritta in forma integrale fino alla posizione [16:00:15]

Legenda :

FONTANA Giuseppe : G

FONTANA Flavio : F

Incomprensibile : (inc.)

G: Menomale che ne tiene quattro altrimenti...

F: Ma quello, sul giornale che uscì...l'autotrasportatore di Casapesenna, "Attinger" (N.d.R. riferendosi all'imprenditore PARENTE Raffaele soprannominato "Attinger"? (fonetico)

G: Eh...si dice che sia "Attinger"...non lo so se è lui o no! (inc.) queste ordinanze di cazzo...

F: Dice che la...con questa associazione antiracket (inc.) sta a buttare calci...proprio!

G: Chi?

F: "Attinger"...il fatto che si deve denunciare...cose! E' vero?

G: "Attinger"?

F: Eh (affermazione)

G: Lui ha denunciato! Se è lui, non lo so, eh.. se non esce l'ordinanza che leggi...

F: Disse Peppe (PETRILLO Giuseppe nato il 29.03.1978), mio cognato (inc.)...dice no...dice che sta svilito proprio questo..."Attinger" e LICENZA, non ce la fanno proprio più e vogliono denunciare per forza!

G: Come vogliono denunciare! Hanno denunciato già!

F: Eh, va bene, allora ancora dovevano denunciare (ride)

G: Ah...(breve pausa di conversazione)... il più bello e che quelli che stanno più svilitti, sono quelli che c'hanno fatto più affari...

F: Le solite cose...e proprio per mezzo di questo stanno...perché se da una parte si mettevano un poco di vergogna, ma un briciolo...

[16:00:15]: Giuseppe cambia discorso e con Flavio tornano a parlare nuovamente di Nando e del suo stato di salute.

...omissis...

Anche in questo caso i fratelli FONTANA commentavano che si andava ormai diffondendo a Casapesenna la volontà di diversi imprenditori di denunciare; nel particolare, si parlava di PARENTE Raffaele³⁴, soprannominato "Attinger" e di LICENZA Luciano, entrambi parti lese delle estorsioni subite negli anni per nome e per conto di ZAGARIA Michele. FONTANA Giuseppe, comunque, essendo molto più addentro alla vicenda perché fra i protagonisti della stessa, replicava dicendo che i due imprenditori in argomento avevano effettivamente già denunciato le estorsioni subite aggiungendo tuttavia un suo personale commento, ovvero riferiva che proprio "...quelli che stanno più svilitti, sono quelli che c'hanno fatto più affari...". Era quindi chiaro che proprio quegli imprenditori che negli anni, durante l'egemonia di ZAGARIA Michele, si erano maggiormente arricchiti, con il placet dello stesso capoclan, in quel momento, attuando quel disegno ideato dallo stesso boss, rappresentavano le vittime del Clan.

Proprio nei confronti degli imprenditori LICENZA Luciano e PARENTE Raffaele, MARTINO Francesco, il 23 gennaio 2014, in sede di interrogatorio, così si esprimeva :

MARTINO Francesco. Interrogatorio del 23.01.2014

34 Nato a San Cipriano d'Aversa il 14.05.1967, residente a Casapesenna al omissis

...omissis...

A.D.R. — La SV mi chiede se, dopo le denuncie presentate presso i Carabinieri di Casal di Principe e stante l'immobilità della Autorità Giudiziaria, ho mai avuto dubbi su qualche imprenditore che effettivamente, partecipando alla costituenda associazione antiracket, stesse cogliendo l'occasione per ripulirsi. Effettivamente i maggiori dubbi li ho avuti su LICENZA Luciano, che come riferito mi aveva ospitato presso il suo ufficio, alla presenza di Michele ZAGARIA, e su PARENTE Raffaele detto "Attinger", titolare di una ditta di autotrasporti, imparentato con i BARDELLINO poiché una sorella di sua moglie si sposò con SALZILLO Antonio detto "Capacchione", ormai defunto.

...omissis...

A tal proposito, non è altresì superfluo riportare il contenuto dell'ennesima conversazione captata a bordo dell'autovettura di FONTANA Giuseppe ed intrattenuta con due suoi amici, anch'essi imprenditori, SACCO Raffaele³⁵ e MANNA Luigi³⁶, i quali così si esprimevano nei suoi confronti:

Intercettazioni tra presenti a bordo dell'autovettura Audi A4 Allroad targata omissis intestata alla Società Volkswagen Leasing GMBH con sede a Milano omissis in uso a FONTANA Giuseppe. Prog.1690 data 05.04.2013 ore 16.59.29. (All. 63)

Auto sempre in movimento; all'interno dell'auto c'è FONTANA Giuseppe, MANNA Luigi e SACCO Raffaele. Conversano su vari argomenti.

La conversazione viene trascritta in forma integrale.

Legenda:

*FONTANA Giuseppe: G
MANNA Luigi: L
SACCO Raffaele: R
Incomprensibile: (inc.)*

...omissis...

G: Ma questo di Giugliano è quello che tiene un sacco di soldi?

L: No...è quello che Filippo ha bruciato...che teneva un sacco di soldi e dice che è una persona per bene ed è una brava persona perché io l'ho fatto chiamare pure a questo MAMBRETTI, a Giugliano dai MALLARDO...

G: We...ma con chi te la fai...io sono per la legalità voi non me li dovete fare questi nomi...

R: Ma quale legalità!!!

G: Vi voglio bene!! Nella macchina questi nomi non me li dovete fare...!!

R: Tu vivi nella CAMORRA...questa è una maschera....!!

G: Aeh...la maschera...!!

R: (inc.)

G: Io sono per la legalità...voi fate certi nomi mi fate...

...omissis...

E conversazione rilevante dal punto di vista investigativo è sicuramente quella del 29 novembre 2013, a bordo dell'AUDI A4 Allroad di FONTANA Giuseppe: quest'ultimo e l'amico imprenditore MARTINO Francesco, svelavano le loro intenzioni dell'iniziativa antiracket.

Intercettazioni tra presenti a bordo dell'autovettura AUDI A4 Allroad targata omissis intestata alla Società Volkswagen Leasing GMBH con sede a Milano, omissis in uso a FONTANA Giuseppe. Prog.1254, ore 10:29:33 del 29.11.2013. (All. 64)

35 Di Eugenio e Valentino Raffaela, nato a Napoli il 9.09.1968

36 Nato a Napoli il 31.10.1953

In macchina ci sono FONTANA Giuseppe e MARTINO Francesco il quale parla del noto viaggio in Tailandia dal quale è appena rientrato. Per strada incontrano un corteo di scioperanti. I due continuano a parlare di viaggi. A un certo punto FONTANA Giuseppe dice testualmente : "Faccio il giro per il Bar di qua, controlliamo la Piazza, qua, se tutto è a posto e poi ce ne andiamo, ci sta...debosciato di qua...il debosciato di là..."

A questo punto MARTINO dice : "l'Architetto" (N.d.R. che hanno evidentemente notato) con riferimento al quale asserisce: "...questo mi vide (N.d.R. riferendosi all'Architetto) mi voleva scorgere (N.d.R. carpire notizie) ...disse (N.d.R. pensò) : "Fammi vedere di scorgere un poco a MARTINO". Quest'Architetto voleva scorgermi...quello poi fa una cosa con MAZZETTA (N.d.R. riferendosi all'ingegnere del Comune di Caserta MAZZOTTI Maurizio da loro indicato con il termine "mazzetta") e roba varia...

Dalla posizione 10:32:38 alla posizione 10:40:58 la conversazione viene trascritta in forma integrale:

Legenda:

FONTANA Giuseppe: G

MARTINO Francesco: F

Incomprensibile: (Inc.)

G: Quale Architetto?...

F: Quello che sta qui fuori, che poi è il Direttore dei Lavori di Sebastiano...

G: DE LUCA?...

F: Come sì!...

G: DE LUCA?...

F: Eh... (N.d.R. conferma)

G: E che fa?...

F: Allora qua...la...in verità mi misi il filtro (N.d.R. senza reticenze) . "Sono una banda di ladri", dissi "adesso devono andare in galera, il primo in galera..." Dice (N.d.R. riferendosi all'Architetto DE LUCA) : "Veramente MARTINO? Ma fai bene...quelli sono una banda..." Mi voleva "sfrugiliare" Si credeva (N.d.R. DE LUCA) che stesse carpendo...cioè lui stava facendo la parte...hai capito...che mi voleva scorgere a me...Io glielo volevo dire proprio perché doveva andare a destinazione tutto ciò che gli stavo dicendo...sposò proprio carne e maccheroni, questa banda di venduti...Quello ha venduto tutte cose...ma che...banda...No ma a me (N.d.R. DE LUCA) mi hanno maltrattato...

G: Tutti maltrattati...DE LUCA...

F: E gliele dissi quattro...che poi sta una cosa ...sempre insieme a questi...come si chiama...questi cristiani che...

G: Sto DE LUCA nemmeno è buono!...Non è stato mai buono...si comprò una casa dove...una volta...forse papà...teneva l'ufficio là...lui abitava a fianco là...

F: E' stato sempre con...quello prima faceva una cosa con ...CAMELIA (fonetico)...adesso fa una cosa con questi...come si chiamano...i potatori...

G: I potatori... (N.d.R. riferendosi verosimilmente ai fratelli CAPRIO titolari di una ditta appaltatrice della manutenzione del verde pubblico della Città di Caserta)

F: I potatori che stanno mo' ... (inc.) ...stava quello spacca legna di Marzo là... (N.d.R. riferendosi a Paolo MARZO, Consigliere Comunale del Comune di Caserta)...con tutta la banda.

G: Tutta roba di Pio DEL GAUDIO e Pasquale CORVINO...tutti debosciati...

F: A me Caserta ...non mi è mai piaciuta Caserta

G: Sono troppo pecore...troppo...troppo...troppo...ma è vero!...Ma a noi a Casapesenna un poco di forma la tenevano...

F: Sta mio figlio, con i compagni, dice che il figlio...che però poi tengono pure amicizia ...tra parentesi e cose...lo fanno...i primi giorni di scuola...quando fu accompagnato con la macchina

del Comune...e, : "Tu con la macchina nostra...noi paghiamo il pulmino e tu vieni con la macchina nostra eh...non ti vergogni?" (N.d.R. riferendosi ai commenti fatti dagli amici di un ragazzo che arrivava a scuola con la macchina dell'Amministrazione Comunale)

G: *E' un mezzo bacchettone...è un mezzo...*

F: *Dici...non ti vergogni?...*

G: *Un pesce preso con la botta...*

F: *Il giorno dopo non venne più con la macchina...dice : "Vo! vi avete mangiato tutti i soldi di Caserta ...vi state mangiando Caserta" ...mo' ...dice che lo fanno come l'asfalto...*

G: *E' pure brutto...lo vidi una volta...*

F: *E quello va a scuola pure la!....*

G: *Un mezzo bacchettone ...(pausa)...a POLVERINO (N.d.R. riferendosi al Consigliere regionale POLVERINO Angelo) se lo sono portati guaglio'!...*

F: *Eh!...ormai...*

G: *E uno!...*

F: *E uno!...ma si sapeva Pinù!...*

G: *Dice che POLVERINO...*

F: *E ma quello ancora doveva finire!...Voglio dire...ma perché questi...si è aperta tutta una ruota e cose...cioè a questi ora gli manca l'ingranaggio...cioè adesso...hanno fatto la ricostruzione...Premesso che, premesso che, a mio avviso, hanno supervalutato il personaggio...il paesano nostro (N.d.R. riferendosi a ZAGARIA Michele), lo hanno supervalutato, voglio dire...io penso che il peso specifico...non pesava un quintale, ma sì o no 20/30 chili sì e no!...*

G: *Quello di Casapesenna?...*

F: *Il compaesano nostro...pesava...*

G: *Eh...però i giornali...coso...*

F: *No!...no i giornali! E' proprio la Magistratura che gli interessa farlo pesare sette quintali...no un quintale...perché hanno fatto operazioni di sette quintali ...e loro poi tenevano la gloria per sette quintali...se avevano preso a...JUCK E JACK (N.d.R. riferendosi ad una persona di basso profilo criminale) che peso tiene?...Allora questa è una strategia pure loro...*

G: *Prima l'hanno fatto ingassare (N.d.R. riferendosi ancora una volta a ZAGARIA Michele)*

F: *E come pure il patrimonio....dicono...questo (N.d.R. riferendosi a ZAGARIA Michele) miliardi...miliardi...però...gli manca...dice : "Ma dove sono?"...allora fino adesso...e dice che : "tutti quelli delle imprese...questi sono tutti colletti bianchi...questi sono i soldi che sa..." Adesso piano piano, si stanno rendendo conto (N.d.R. riferendosi alla Magistratura) che...: "Ma cosa stai dicendo, qua non ci sono né i soldi e...queste, le imprese, si sono fatti un culo tanto...sono "mariungielli" loro, per fatti loro. Si svegliano alle cinque di mattina per vedere cosa devono fare...perché hanno fiuto andando vedendo dove sta ..."il datti a zi" (N.d.R. modo di dire per indicare dove sta il lavoro)". Ma questo è un'altra cosa...voglio dire è un'altra cosa...eh...dimostrami che c'è stato qualche sistema, qualche filo...però per loro (N.d.R. riferendosi ancora una volta alla Magistratura), sai, gli manca questo granello, perché dice gli manca questo ingranaggio...allora ...perché mo' mi pare che si sono...che si stanno a convincere voglio dire...di questa cosa o perlomeno...*

G: *Mi metto paura per l'acquedotto però!...Che succede!...Ti devo dire la verità...mi metto paura per quello che succede...dicono che mo' hanno chiuso le indagini...ed ora bisogna vedere se danno l'archiviazione oh...o vanno!...*

F: *Eh!...E là che ci fanno!...Devo dire la verità...*

G: *Però con le denunce li abbiamo messi in difficoltà!...Perché dentro a quei nomi che ci stavano...dice: "...E mo' come devo fare?..." dice CONZO nol!...dice: "...di qua teniamo un procedimento che possiamo fare una bella operazione... (N.d.R. riferendosi all'attività investigativa relativa ai lavori di manutenzione della rete idrica affidati dalla Regione Campania in regime di "somma urgenza" alle ditte appartenenti al cartello di ZAGARIA*

Michele) è questi (N.d.R. riferendosi agli imprenditori denunciati) mi hanno...mi hanno anticipato..." e dice: "...Questi due, tre, qua...hanno denunciato eh..." (N.d.R. FONTANA Giuseppe rappresenta la difficoltà dei magistrati che si sono trovati davanti agli stessi imprenditori che in un Procedimento Penale erano vittime di ZAGARIA Michele e in un altro Procedimento Penale erano in concorso con lui perché imprenditori di riferimento)

F: E perciò!...Ma la lettura era proprio quella no!...Eh...dice...e perciò quello non tenevano fiducia...eh!...Dice: "Ma questi sono gli stessi personaggi che...ma?...com'è?..."

G: Sì!...

F: Qualcuno se l'è giocata questa carta...non è che.. non ti credere mo' ...in mezzo a tutti quelli hanno denunciato...qualcuno se l'è giocato la carta (N.d.R. facendo riferimento a qualche imprenditore che effettivamente ha denunciato ZAGARIA Michele al fine di riciclarla, nonostante è stato la sua espressione imprenditoriale) ...però...l'hanno fatto...se si riabilita buono, è sempre buono, meglio così...però io penso che non esce la cosa...che non esce...

29/11/2013 10:37:35 Squilla il cellulare. MARTINO Francesco dice "...Questo è GALOPPO (N.d.R. riferendosi a GALOPPO Raffaele)". MARTINO Francesco parla al telefono (utenza intercettata omissis Prog. 8005) con GALOPPO Raffaele con il quale prende appuntamento in Piazza Margherita

F: ...ha detto : "MARTINO ci dobbiamo fare mezz'ora di chiacchierata stretta, stretta".

G: Mi devo andare a fare una chiacchierata...altrimenti non mi sento bene sabato e domenica.

F: Ma che ne so!...Viene si sfoga eh!...(N.d.R. si riferiscono a GALOPPO Raffaele)...

G: Ora lo faccio mettere paura aspetta...

F: Ah?...

G: Ora lo faccio mettere paura...

F: (ride)...

G: Facciamolo mettere paura un poco...a Raffaele ah..."Raffaele iniziati a mettere qualche cosa di soldi per l'avvocato...perché dice che questo parte tra poco eh!..." (N.d.R. riferendosi a ciò che devono dire per far spaventare GALOPPO Raffaele)

F: No!...gli devi dire: "...Sono partiti già!..." gli devi dire: "Vattene da qualche parte!"

G: No...ma questi ci fanno fare un brutto Natale secondo me!...Ma la lettera non ci hanno cagato proprio...non ci hanno cagato proprio? (N.d.R. riferendosi ad una lettera che tutti gli imprenditori hanno spedito chiedendo di essere ascoltati dalle autorità)

F: E' andata...sta in Procura !

G: La lettera...ed è arrivata in Procura?

F: La tiene in mano, l'hanno data pure a CONZO!...

G: L'ha avuta?...oh...devi dire: "...per lo meno mandiamogliela per conoscenza!..."

F: No...glie l'hanno...glie l'hanno mandata!...

G: DI RESTA sopra a questo, per lo meno, è serio!...Iniziamogliela a mandare!...

F: No...è serio...è una persona seria!...

G: Dice: "...Facciamo prendere le responsabilità a tutti quanti..."

F: No...e quello dice: "...Io non posso evadere una cosa che questi si mettono paura e poi, manco li cani, che li succede qualche cosa, a chi volete inguaiare. Questi stanno manifestando questa perplessità...non vogliono fare niente ma vogliono questa cosa qua..."

G: Ma chi vi deve uccidere!...

F: Bartolomeo però vanno e vengono i Carabinieri eh...per lo meno fino ad ora vanno davanti casa sua.

G: Ah...vanno fuori casa?

F: Si...si...no vanno più volte durante la giornata eh...va la macchina dei Carabinieri...con il carro armato dietro...(ride)...che poi in fondo a quella strada...

G: (ride)...devono fare marcia in dietro pure...

F: Eh...devono fare un cazzo di macello...

G: (inc.)...mezzora te la devi...me la devo fare, ha detto?...Per lo meno mezzora ce la dobbiamo fare... (N.d.R. si riferisce a GALOPPO Raffaele)...

F: Ma...di dovresti credere che dice qualche cosa oh...sempre e solo ed esclusivamente le stesse cose...sempre...cioè sempre...poi...ma non è che...a parte le cose del...che dice...che ha detto per esempio la settimana scorsa e poi l'ha dette quell'altra...quell'altra...sempre eh...poi quel discorso che fa dura tre minuti...però tieni presente un disco che poi dopo inizia dal capo un'altra volta...e altri tre minuti eh...e quindi se stai mezzora...

G: Mezzora sempre di tre minuti...

F: Mezzora di tre minuti, sempre le stesse cose però, non che dice che cambia argomento inizia sempre dal capo...e tu dici: "...Raffaele ma tu questo concetto lo hai espresso già mille volte ma...si ti ho capito ma come te lo devo dire..." allora quando vuoi parire che vuoi sfarfallare va bene...ma poi quando tieni un poco i cazzo da fare non è più il caso...ma cosa è quella spia che sta la dentro?...

G: E' la cintura!...o gialla...gialla sono i liquidi...

F: Ah...l'acqua...

G: L'acqua nei così...

Poi cambiano discorso e parlano di andare a fare un viaggio in una capitale Europea, poi arrivati davanti al bar sito in piazza Dante di Caserta denominato "Caffè Margherita" FONTANA Giuseppe dice che quel bar è frequentato da delinquenti...

29/11/2013 10:41:50 Piazza Margherita (Caserta) Scendono dalla macchina.

Gli imprenditori protagonisti dell'iniziativa antiracket ritenevano di aver 'convinto', attraverso la presentazione delle denunce contro ZAGARIA Michele, l'Autorità Giudiziaria che, invece, fino a quel momento, riteneva alcuni di loro diretta espressione imprenditoriale del boss di Casapesenna e detentori del suo patrimonio economico.

Qualcuno, fra gli imprenditori "se l'è giocata questa carta", ovvero, confondendosi fra gli altri denunciati, aveva tentato di riabilitarsi e tranciare di netto quel vincolo che fino ad allora lo legava a ZAGARIA Michele.

Nei passaggi successivi del colloquio erano altresì evidenziati da FONTANA Giuseppe anche i possibili rischi che sarebbero potuti scaturire dall'inchiesta, all'epoca in corso, sui lavori idrici affidati dall'Ente Regione Campania in regime di "somma urgenza" senza tuttavia suscitare alcun tipo di preoccupazione da parte di MARTINO Francesco che, per contro, affermava l'innocuità dell'azione giudiziaria al punto da affermare: "Eh!...e là che ci fanno!...devo dire la verità ...", atteso che, come si è visto in precedenza, lo stesso, da diversi anni, con la sua ditta Impre.Ge.Ma. S.a.s. era stato escluso dall'elenco delle ditte fiduciarie dell'Ente Regione Campania.

L'accennata preoccupazione, da parte di molti imprenditori, circa i possibili rischi che sarebbero potuti derivare dall'inchiesta sui lavori di manutenzione della rete idrica affidati dall'Ente Regione Campania in regime di "somma urgenza" si comprendeva già durante un colloquio intercettato il 12 novembre 2013 fra FONTANA Giuseppe e sua moglie GAROFALO Alfonsina e di cui si è in precedenza già scritto. Nell'occasione, i due coniugi, discutendo in merito ad una paventata indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria che stava coinvolgendo l'Onorevole Carlo SARRO, su cui, meglio in prosieguo, commentavano altresì i probabili sviluppi che avrebbe potuto avere la parallela indagine "sull'acquedotto". Proprio la stessa Alfonsina faceva rilevare che, nell'ambito dei lavori di "somma urgenza" erano coinvolti parecchi imprenditori e quindi nessuno, per salvaguardare la propria posizione, avrebbe avuto l'interesse a fornire spiegazioni, confidenze o particolari dettagli. FONTANA Giuseppe, dal canto suo, confermava quanto riferito dalla sua consorte specificando che anche lo stesso MARTINO, identificato in MARTINO Francesco della Impre.Ge.ma. S.a.s., sulla questione era piuttosto abbottonato, nonostante proprio lui avesse fornito informazioni alla Rosaria CAPACCHIONE, confluite negli articoli apparsi su "IL MATTINO" e già commentati, indicando proprio i nominativi degli imprenditori coinvolti.

ANZ